



**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale –

**Prot. n.790/T/21.03 del 15 febbraio 2021**

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Alle Colleghe ed ai Colleghi,  
Dirigenti penitenziari di Istituto Penitenziario  
e di Esecuzione Penale Esterna  
**LORO SEDI**

**Oggetto: Auguri di buon lavoro del Si.Di.Pe. alla neo Ministra della giustizia,  
Prof.ssa Marta Cartabia.**

*Colleghe e Colleghi,*

trasmetto per opportuna conoscenza, in allegato alla presente, la nota con la quale il Si.Di.Pe. ha formulato gli auguri di buon lavoro alla neo Ministra della Giustizia, Prof.ssa Marta Cartabia.

*Cari saluti e buon lavoro.*

**Il Segretario Nazionale  
Rosario Tortorella**

**PRESIDENTE**

*Dott.ssa Grazia DE CARLI*

**SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO**

*Dott. Francesco D'ANSELMO*

**SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO**

*Dott. Nicola PETRUZZELLI*

Segretario Nazionale



**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

**Prot. n.789/T/21.02 del 15 febbraio 2021**

Alla Signora Ministra della Giustizia,

*Professoressa Marta Cartabia*  
**ROMA**

**Oggetto: Auguri di buon lavoro del Si.Di.Pe. alla neo Ministra della giustizia,  
Prof.ssa Marta Cartabia.**

*Signora Ministra,*

nella qualità di Segretario Nazionale del Si.Di.Pe. mi è gradito porgerLe, a nome mio personale e del personale della carriera dirigenziale penitenziaria ex D.Lgs. n.63/200 che rappresento, il benvenuto al vertice dell'importante e delicato Ministero della Giustizia, l'unico dicastero ad avere rilievo costituzionale e al quale è assegnato dalla Costituzione il compito di curare *"l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia"*, compito che necessitava di quella autorevolezza e competenza che da tutti Le è riconosciuta, affinché possano essere affermati i principi enunciati dalla nostra Carta Costituzionale.

È noto ed apprezzato il Suo costante impegno per l'affermazione dei valori fondanti dello Stato di diritto, anche nella fase dell'esecuzione penale e, in tal senso, la Sua attenzione ai diritti fondamentali delle persone, soprattutto di quelle più deboli, ci spingono a riporre in Lei la nostra fiducia affinché si possa nuovamente rivolgere la dovuta attenzione all'universo penitenziario, con sguardo ampio ed aperto, rifuggendo da talune logiche securitarie, che vorrebbero far diventare il carcere un luogo di mera restrizione e di contenimento.

Il momento è certamente molto delicato e difficile. L'emergenza epidemiologica da Coronavirus Covid-19 sta indubbiamente impegnando le migliori risorse attive del Paese, tutte protese a contenere il più possibile il dilagare di quella che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha classificato come "pandemia" e che tante vite innocenti ha spezzato.

La dirigenza penitenziaria, in linea con le vigenti disposizioni normative, ha profuso ogni possibile impegno per l'adozione delle misure necessarie a contenere il rischio di diffusione del contagio da Coronavirus Covid-19 in quell'ambiente delicatissimo, perché confinato e promiscuo,

**Segreteria Nazionale**

twitter @sidipetort - e-mail: [sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it) - [sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com) - tel. 3807532176  
sito web [www.sidipe.it](http://www.sidipe.it) - Codice Fiscale n.97303050583



**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

*Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>*

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

che è il carcere, e che, certamente, presenta profili di rischio ancor più preoccupanti e problematici da affrontare e risolvere rispetto a quelli che riguardano la società libera.

I dirigenti penitenziari sono, quindi, in prima linea, sia a livello centrale che a livello periferico, tanto nei contesti detentivi quanto in quelli dell'esecuzione penale esterna, nel gestire, *ad horas*, questa emergenza di portata mondiale e stanno operando, instancabilmente, soprattutto in quelle frontiere del disagio che sono gli istituti di pena, per ridurre i rischi, stemperare le tensioni, cercare praticabili e concrete soluzioni organizzative al fine di assicurare tanto la sicurezza penitenziaria quanto il trattamento rieducativo, nel rispetto dei principi fissati dalla Costituzione e dall'Ordinamento Penitenziario, attraverso la direzione, il coordinamento e l'armonizzazione degli interventi di tutte le professionalità che operano nel penitenziario.

La portata globale della problematica epidemiologica, che investe ogni aspetto della vita sociale, vede necessariamente impegnati i dirigenti penitenziari in relazioni complesse non solo con gli altri soggetti istituzionali coinvolti e con la comunità esterna, per dare risposte appropriate e concrete al complesso universo penitenziario che essi gestiscono, ma anche, particolarmente negli istituti penitenziari affidati al loro governo, relazioni interne capaci di generare coesione e spirito di "corpo" tra il personale ma anche condiscendenza, ragionevolezza e comprensione da parte dei ristretti, attraverso le preziose armi della persuasione e del senso di umanità. Tutto questo, nello sforzo continuo, costituzionalmente orientato, di creare in questo contesto, difficilissimo e spesso misconosciuto, una possibile e vivibile alternativa alla normalità, che possa conciliare, sempre e comunque, le esigenze di tutela dell'igiene e della salute pubblica con la minore compressione possibile dei diritti dei detenuti e degli operatori penitenziari tutti.

E difatti, i Direttori hanno dimostrato, nonostante i gravissimi fatti che si sono verificati in alcuni istituti penitenziari, in occasione delle prime misure di contenimento adottate dal precedente governo per il contenimento del contagio, di essere coloro che hanno saputo segnare la strada, che sono stati capaci di chiamare, coralmemente, a raccolta, tutto il personale, per gestire un'emergenza di dimensioni epocali, mai vista prima. Va dato atto, comunque, che essi hanno trovato, ancora una volta, compagni di strada straordinari, a tutti i livelli, dagli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria - dagli agenti ai funzionari e dirigenti - al personale di tutte le professionalità socio, psico-pedagogico ed amministrativo-contabile del Comparto "Funzioni Centrali".



**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

*Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>*

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

Va detto che la dirigenza penitenziaria, con maggiore evidenza all'interno delle carceri, svolge un ruolo essenziale di armonizzazione e governo complessivo del sistema penitenziario poiché, in ossequio ai principi contenuti nell'art. 27 della Costituzione e compiutamente declinati dall'Ordinamento Penitenziario, negli istituti devono trovare bilanciamento le esigenze dell'ordine, della sicurezza e della disciplina con quelle del trattamento rieducativo e della risocializzazione. In tal senso, il Direttore dell'istituto penitenziario agisce come armonizzatore delle diverse esigenze istituzionali, per condurre ad unità la molteplicità e diversità degli interventi professionali, perché figura terza, non specificamente poliziotto né pedagogo, posto in posizione di sovraordinazione gerarchica rispetto a tutte le altre figure operanti nel carcere: poliziotti penitenziari, funzionari giuridico-pedagogici (gli educatori, come li chiama l'ordinamento penitenziario) ed i funzionari amministrativo-contabili.

Notoriamente, infatti, il mantenimento dell'ordine, della sicurezza e della disciplina non è la finalità esclusiva del carcere ma, conformemente alla Costituzione, all'ordinamento penitenziario e alla normativa internazionale, esso è condizione e presupposto per la realizzazione del trattamento rieducativo e della risocializzazione.

Per questa ragione il legislatore ha inteso creare un corpo speciale di funzionari dello Stato, con un proprio autonomo ordinamento, ai quali ha attribuito lo *status* di diritto pubblico, in ragione delle peculiari funzioni loro affidate nell'ambito del sistema dell'esecuzione penale, attraverso la Legge 27 luglio 2005, n. 154 *“Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria”* e il successivo D. Lgs. 15 febbraio 2006, n. 63 *“Ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria, a norma della L. 27 luglio 2005, n. 154”*.

L'attuale equiparazione, giuridica ed economica dei dirigenti penitenziari al personale dirigente della Polizia di Stato, prevista fino alla stipula del primo Accordo nazionale di categoria, non va, infatti, confusa con l'attribuzione – mai avvenuta, né tanto meno possibile, né auspicata – ai direttori di compiti o funzioni di “polizia”.

Le funzioni dei dirigenti penitenziari, riconosciute di rango dirigenziale dalla Legge n. 154/2005 (art.4), sono elencate nell'articolo 2 del Decreto Legislativo 15 febbraio 2006 n. 63, oltre che nella restante normativa di diritto pubblico in materia (come la Legge n. 354/1975, il D.P.R. n. 230/2000, il Codice di Procedura Penale e le sue norme di attuazione, ecc.) e sono coerenti, oltre che alla finalità della pena definita dall'art. 27 della Costituzione, alla Raccomandazione R (2006)2 del Comitato dei Ministri agli Stati membri del Consiglio d'Europa sulle Regole



**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

penitenziarie europee (adottata dal Consiglio dei Ministri l'11 gennaio 2006, in occasione della 952esima riunione dei Delegati dei Ministri) che, nella PARTE V *“Direzione e Personale- Il servizio penitenziario come servizio pubblico”*, al n.71, stabilisce: *“Gli istituti penitenziari devono essere posti sotto la responsabilità di autorità pubbliche ed essere separati dall'esercito, dalla polizia e dai servizi di indagine penale”*. La ragione di questa norma sta, evidentemente, nella dualità degli obiettivi e delle esigenze istituzionali alle quali il carcere deve rispondere: da un lato quella della sicurezza sociale e, dall'altro, quelle della rieducazione e del recupero sociale del condannato, dualità per la quale la vigente normativa, espressione di un orientamento preciso presente negli altri Paesi democratici europei ed extraeuropei, ha voluto nel sistema penitenziario una figura professionale, quella del dirigente penitenziario, alla quale attribuire la delicatissima funzione di governo dell'esecuzione penale *intra ed extramuraria*.

Di questa specificità della dirigenza penitenziaria ha tenuto conto a suo tempo anche l'art. 8 della Legge 07 agosto 2015 n. 124, recante *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* (cd. Legge Madia), che all'art.11, comma 1, lettera b) n. 1) ha escluso espressamente il personale dirigente in regime di diritto pubblico - come appunto la dirigenza penitenziaria - dal più generale *“Riordino della Dirigenza”* statale, salvaguardandone l'autonomia e l'indipendenza.

Nel corso del Suo incarico, Signora Ministra, se è vero - com'è vero - che tutti i dirigenti dell'Amministrazione per la particolarità del sistema penitenziario nel quale operano possiedono una specifica professionalizzazione rispetto ai colleghi di altre amministrazioni, potrà verificare che i Dirigenti della carriera dirigenziale penitenziaria per la molteplicità delle funzioni loro proprie, come attribuite dalla vigente normativa, esercitate nella gestione delle complesse e multiprofessionali unità organizzative affidate al loro governo (direzione degli istituti penitenziari per adulti e per i minorenni, degli uffici di esecuzione penale esterna, degli uffici provveditoriali e dipartimentali) nell'ambito dell'esecuzione penale, non sono generici *“dirigenti amministrativi”*. Essi, infatti, esplicano la loro attività tanto sul fronte della sicurezza, quanto su quello del trattamento, sul versante amministrativo e su quello contabile, assumendo come direttori degli istituti penitenziari, la qualità di funzionario delegato (ordinatore secondario di spesa) sui capitoli di bilancio dello Stato e, persino, di datore di lavoro, non solo del personale dipendente, appartenente al comparto di polizia penitenziaria e a quello delle Funzioni Centrali, ma anche dei detenuti lavoratori.

Segreteria Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: [sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it) - [sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com) - tel. 3807532176  
sito web [www.sidipe.it](http://www.sidipe.it) - Codice Fiscale n.97303050583



**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

La Dirigenza penitenziaria non mancherà certo di fornirLe ogni più utile supporto per comprendere dall'interno e per governare la complessa e delicata macchina amministrativa dell'Amministrazione Penitenziaria e, con essa, il parimenti complesso, delicato ed estremamente difficile "sistema" dell'esecuzione penale interna ed esterna. Di certo non Le difettano, la competenza, la sensibilità, l'equilibrio, la lungimiranza e non ultima l'umanità, che Le vengono da più parti riconosciute e che sono le virtù necessarie per utilizzare appieno l'elevata e professionale conoscenza del sistema posseduta dalla dirigenza penitenziaria ed anche per dare attenzione e rilievo a questa dirigenza, alla quale la legge ha attribuito la gestione ed il governo complessivi delle carceri e dell'esecuzione penale esterna.

Dal canto proprio Il Si.Di.Pe., che è il sindacato maggiormente rappresentativo del personale appartenente ai ruoli della carriera dirigenziale penitenziaria<sup>1</sup>, desidera, sin da ora, manifestarLe la propria più ampia disponibilità e collaborazione per il miglioramento del sistema penitenziario, a garanzia del necessario equilibrio tra le esigenze di sicurezza, della collettività e degli operatori penitenziari, e quelle del trattamento e della rieducazione dei detenuti.

Confidando di poterLa presto incontrare mi è gradito porgerLe i migliori e più sinceri auguri di buon lavoro.

*Con i più cordiali saluti,*

**Il Segretario Nazionale**  
**Rosario Tortorella**

**PRESIDENTE**  
*Dott.ssa Grazia DE CARLI*

**SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO**  
*Dott. Francesco D'ANSELMO*

**SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO**  
*Dott. Nicola PETRUZZELLI*

<sup>1</sup> Ai sensi del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 4 giugno 2020 concernente "Individuazione della delegazione sindacale che partecipa al procedimento negoziale per la definizione dell'accordo relativo al triennio normativo ed economico 2019-2021, riguardante il personale della carriera dirigenziale penitenziaria", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.163 del 30 giugno 2020.

**Segreteria Nazionale**

twitter @sidipetort - e-mail: [sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it) - [sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com) - tel. 3807532176  
sito web [www.sidipe.it](http://www.sidipe.it) - Codice Fiscale n.97303050583